

Relazione novembre 2023

LO SCENARIO

Novembre ha visto un significativo incremento degli investimenti sia nel mercato azionario che in quello obbligazionario, evidenziando mutamenti nelle prospettive relative ai tassi d'interesse e alla crescita. Questo, nonostante continui ad essere un periodo complesso per la geopolitica internazionale; Proseguono sia il conflitto in Ucraina, sia quello israelo-palestinese che si fanno sempre più aspri. Il mese è stato segnato anche dall'incontro tra il presidente statunitense Biden e quello cinese Xi. Il summit, tenutosi a San Francisco, è stato accompagnato da dichiarazioni distensive, di una competizione che non sfoci in conflitti e di un mondo abbastanza grande per la convivenza e per il successo di Cina e Stati Uniti. L'equilibrio è stato però minato da una gaffe di Biden, che in una dichiarazione pubblica ha definito Xi "un dittatore" a capo di "un Paese comunista". Pechino ha reagito definendo le parole del presidente USA "estremamente sbagliate".

Nei mercati finanziari, un momento decisivo nel mese è stato rappresentato dalla diffusione dei dati sull'inflazione statunitense risultato inferiore rispetto alle previsioni degli analisti. Stesso andamento inflazionistico si è riscontrato in Eurozona che ha segnato una decelerazione superiore alle attese, attestandosi al 2,4% su base annua. Il contributo principale a questa diminuzione è arrivato dal settore energetico, beneficiando dell'attuale confronto favorevole con i livelli più elevati registrati lo scorso inverno. La tendenza alla moderazione dell'inflazione dovrebbe persistere nei mesi a venire, sostenuta in parte da effetti base ancora positivi.

A queste notizie, gli investitori hanno risposto positivamente, ipotizzando la conclusione delle politiche restrittive della Federal Reserve, innescando, quindi, un significativo calo dei rendimenti obbligazionari con conseguente rialzo delle quotazioni. I rendimenti dei Treasury decennali, infatti, si sono attestati al 4,32%, con una riduzione di circa 60 punti base nel mese. Le curve di Treasury e Bund tedesco continuano ad essere invertite anche se in misura inferiore rispetto a qualche mese fa, a causa della probabilità di una recessione economica che il mercato adesso stima meno pesante. Notevole anche il rialzo sui mercati azionari, con l'indice italiano che ha confermato una performance da inizio anno più elevata rispetto agli altri principali listini mondiali.

Tra gli eventi rilevanti del mese, si evidenzia l'aggiornamento positivo dell'Outlook sull'Italia da parte dell'agenzia di rating Moody's che ha confermato il rating a Baa3, il più basso tra i giudizi di grado di investimento, ma ha migliorato l'Outlook da "negativo" a "stabile". Questo cambiamento ha significative implicazioni per la valutazione del rischio sul debito pubblico italiano.

Nel frattempo, durante la COP28 a Dubai, le osservazioni del presidente di turno del summit, che è anche il capo della compagnia emiratina del petrolio, sono andate contro decine di rapporti e articoli scientifici e forniscono qualche spunto per comprendere meglio gli obiettivi degli Emirati da questo vertice sul clima. Il sultano, infatti, ha messo in discussione l'efficacia della riduzione delle fonti fossili nel contrastare il riscaldamento globale e questo messaggio sta generando considerevoli riflessioni.

IL FONDO

Sostenibilità

Perseo Sirio è consapevole che sostenibilità e responsabilità nelle scelte di investimento, in particolar modo nel tema previdenziale, costituiscono già di per sé valore e che, tale valore, è sempre più chiaramente percepito come valore “economico”. La capacità di intercettare, monitorare e gestire i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) entra a pieno titolo, pertanto, tra gli elementi rilevanti che caratterizzano gli investimenti nel lungo periodo.

A tal proposito il Fondo pensione ha definito all’interno delle convenzioni con i gestori delle risorse finanziarie dei comparti, un impegno, a carico di questi ultimi, a considerare le tematiche sostenibili nell’ambito del processo di selezione del proprio universo di investimento. Inoltre, Perseo Sirio, seppur in gestione delegata e rispondente all’art.6 del SFDR, ha attivato con il supporto della banca depositaria, una struttura di controlli, con i quali monitora il portafoglio rispetto a queste tematiche, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Ad ogni titolo viene assegnato un rating, la cui scala è di seguito riportata:

Legenda
EEE EEE- Very Good: Le aziende mostrano atteggiamenti strategici innovativi, una forte gestione operativa e un contributo proattivo alla società e all'ambiente. Le nazioni sono pienamente conformi agli standard ESG internazionali, con adeguata implementazione e applicazione.
EE+ EE EE- Good: Le aziende mostrano chiare iniziative strategiche a lungo termine, una sana gestione operativa e un contributo positivo alla società e all'ambiente. Le nazioni mostrano un'adeguata conformità agli standard ESG internazionali, una buona implementazione e una corretta applicazione.
E+ E E- Fair: Le Aziende mostrano un atteggiamento strategico di base a lungo termine, una gestione operativa standard e un contributo medio alla società e all'ambiente. Le nazioni mostrano una conformità parziale agli standard ESG internazionali, implementazione accettabile e applicazione di base.
F Fair: Le Aziende mostrano uno scarso atteggiamento strategico a lungo termine, una gestione operativa debole e un contributo inefficace e negativo nei confronti della società e dell'ambiente. Le nazioni mostrano una performance ESG complessivamente scadente.

Il patrimonio del Fondo, sulla scala rating si posiziona si conferma con una media EE “buono”, così come i singoli fattori

Rating	Giu-23	Lug-23	Ago-23
ESG	EE	EE	EE
Environmental	EE+	EE+	EE+
Social	EE+	EE+	EE+
Governance	EE-	EE-	EE-

Ricordiamo che, stante la complessità di effettuare una valutazione esauriente delle articolate conseguenze provocate dalle decisioni di investimento nell’ambito delle problematiche ambientali, sociali e di governo societario, Perseo Sirio non si è ancora dotato di un sistema di obiettivi, di valutazione e analisi degli impatti negativi delle proprie scelte su tali fattori, riservandosi tuttavia in futuro l’opportunità di approfondirne la valutazione.

Garantito

Il Benchmark del Comparto è composto dai seguenti indici:

Benchmark	Peso %
JP MORGAN ITALY 1-5 ANNI	40%
JP MORGAN ITALY 1-3 ANNI	15%
JP MORGAN EGBI INVESTMENT GRADE 1-5 ANNI	10%
BoFA MERRYL LYNCH 1-5 EURO CORPORATE INDEX	30%
MSCI WORLD TOTAL RETURN NET DIVIDEND	5%

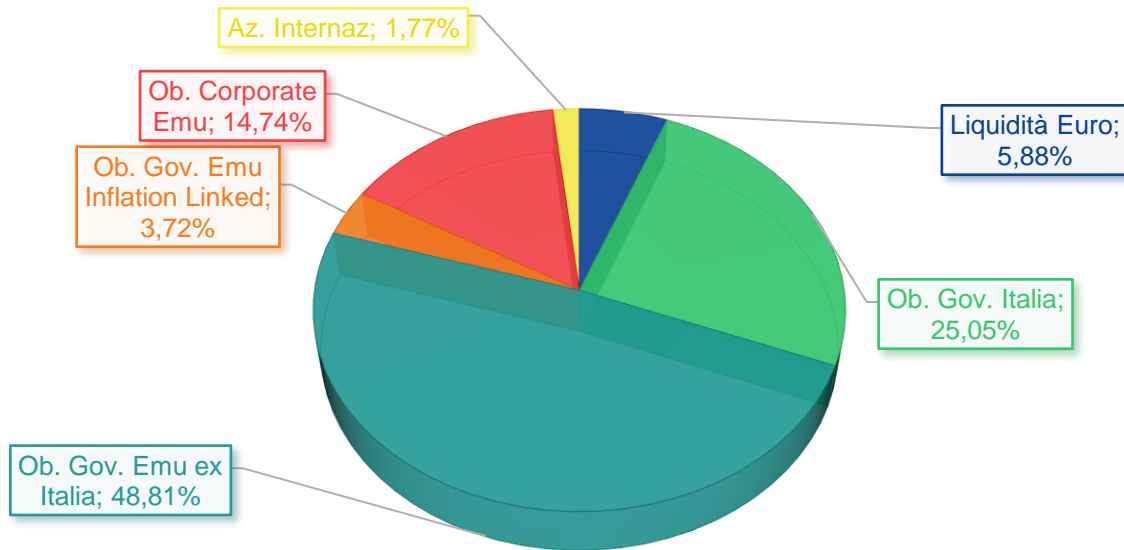
Sostenibilità

Ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852, gli investimenti del comparto, pur essendo investimenti sostenibili con obiettivi di tutela ambientale e sociale e di governo societario non tengono conto, ad oggi, dei criteri stilati per valutare le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

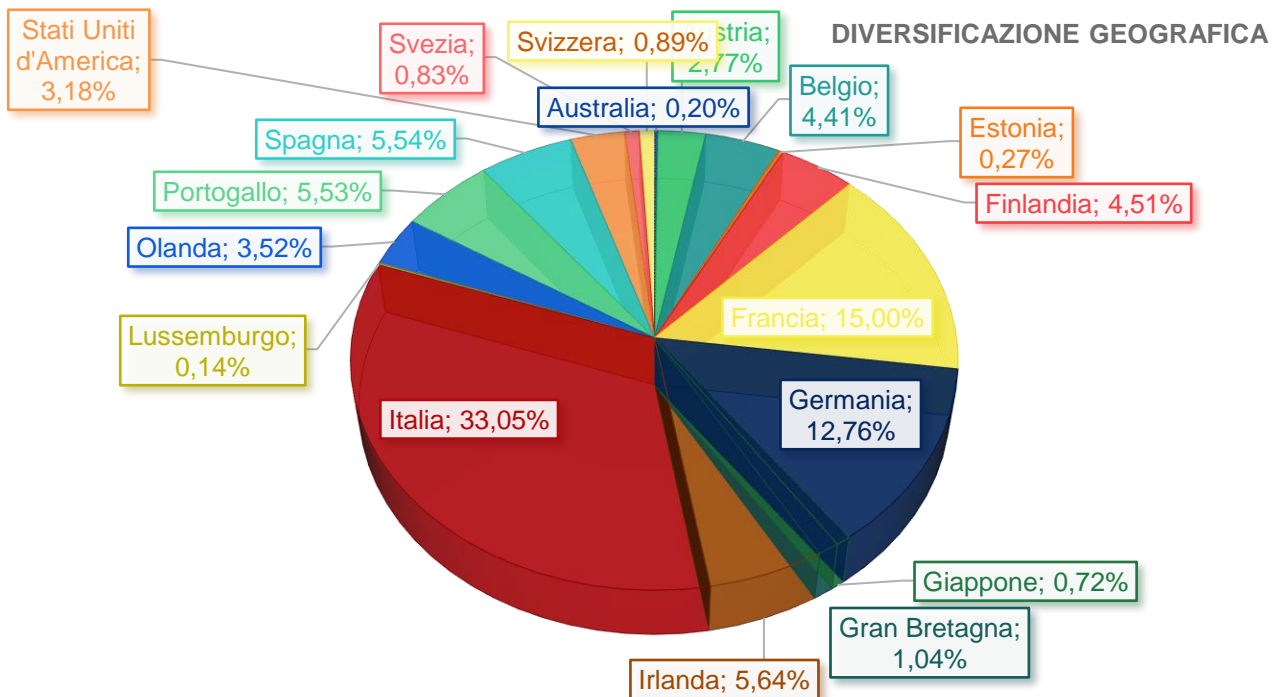
La gestione

Il patrimonio del comparto alla data risulta essere 361.222.489,06, con un incremento del 2,93% rispetto al monitoraggio precedente. Nel mese di novembre, la quota in liquidità è pari al 5,88%, il che porta ad essere in sottopeso sia la componente azionaria del 3,2%, sia la componente obbligazionaria del 2,7%.

DIVERSIFICAZIONE ASSET GEOGRAFICA



Per le caratteristiche del comparto, l'area geografica e la valuta di riferimento rimangono l'euro e non vengono utilizzati derivati di nessuna natura.



Il valore della quota risulta 11,108, in rialzo rispetto alla valorizzazione precedente, portando il rendimento da inizio anno al 2,54%. Al rendimento della gestione finanziaria, che risulta inferiore al benchmark di riferimento per 105 punti base, hanno contribuito tutte le asset class: azionaria con 31 punti base, corporate con 69 punti base e governativi con 217 punti base.

Ancora in lieve calo la volatilità rispetto alla precedente fotografia, ora al 2,34%, inferiore rispetto al benchmark di riferimento, stabile al 2,37%. In lieve calo la duration media dell'intero portafoglio che si conferma a 1,2 anni, inferiore a quella del benchmark che rimane a 2,2 anni.

Nella componente obbligazionaria la quota di maggior peso è costituita dai titoli governativi area Euro che pesano per l'77,5% della componente obbligazionaria, mentre i corporate pesano per il 14,7%. Nei corporate, il maggior peso rimane rappresentato dai titoli del settore finanziario (6,3%), mentre gli altri settori sono rappresentati da percentuali più contenute. Il rating medio di portafoglio si conferma A.

Alla data, il portafoglio è costituito da 85 titoli e 3 ETF. Gli emittenti con maggior peso in portafoglio sono: Stato italiano 28,8%, Germania 10,3%, Francia 10,5%, Irlanda 5,1% e Portogallo 5%, gli altri emittenti con posizioni inferiori al 3%.

Bilanciato

“IMPORTANTE! Il comparto dal 1° dicembre 2023 non sarà più presente nell’offerta finanziaria. Dal patrimonio dello stesso, nasceranno due comparti: Azionario dove confluirà il 30% e l’Obbligazionario dove confluirà il 70%. Se sei un iscritto nel Bilanciato alla data del 30 novembre 2023, sappi che il tuo nuovo profilo di investimento sarà il Bilanciato prudente che avrà una diversificazione 70% Obbligazionario, 30% Azionario, questo per far sì, che la tua scelta iniziale non subirà modifiche”

STILE DI GESTIONE:	Total return;
OBIETTIVO RENDIMENTO:	Eurostat Eurozone HICP ex Tabacco Unrevised Series NSA (CPTFEMU Index) maggiorato su base annua di 150 punti base; cioè, inflazione Europa + 1,5%;
VOLATILITA':	entro l'8% su base annua corrispondente a un VAR95% 1 mese pari al 4%ca;
ASSET ALLOCATION:	70% obbligazioni (45% governativi e 25% corporate) con rating on inferiore a BBB e 30% azioni (min. 10% e max 40%);
ORIZZONTE TEMPORALE:	10 – 15 anni

Sostenibilità

Ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852, gli investimenti del comparto, pur essendo investimenti sostenibili con obiettivi di tutela ambientale e sociale e di governo societario non tengono conto, ad oggi, dei criteri stilati per valutare le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

La gestione

Il patrimonio del comparto alla data risulta essere 165.380.011,82 con un incremento dell'5,59% rispetto al monitoraggio precedente. Nel mese, la quota in liquidità è al 44,8%, questo dovuto alle operazioni di migrazione che vedranno coinvolto il comparto il 1° dicembre 2023.

Il valore della quota risulta 10,239, in deciso rialzo rispetto alla valorizzazione precedente, il che porta il rendimento da inizio anno al 2,35%. Al risultato della gestione finanziaria, hanno contribuito tutte le componenti: governativi 217 punti base, corporate 37 punti base, azioni 30 punti base e private equity (FoFPEI) 5,82%.

In ulteriore lieve calo la volatilità del portafoglio, nel mese a 4,90%, ben al di sotto del parametro previsto dalla convenzione (8%). Conseguentemente al processo di transizione in atto, il portafoglio alla data risultava allocato per il 54,6% in obbligazioni (duration: 6,5y, rating: AA-), 1,1% azioni (FoF PEI) e 44,8% liquidità.

Gestione DIRETTA FIA-FoFPEI

Nel comparto Bilanciato è presente un investimento in gestione diretta. Si tratta di un FIA effettuato in coinvestimento con Cassa Depositi e Prestiti. Il FIA è gestito da Fondo Italiano di Investimento Sgr, investe nell'economia italiana ed è denominato FoFPEI. L'attuale importo investito è circa 1,4mio di euro ed è ricompreso all'interno del comparto bilanciato. Vista la tipologia dell'investimento, la reportistica dello stesso, viene prodotta su base trimestrale.